

LA PROTESTA**Làbas alza i toni con Merola
“In piazza saremo migliaia”**

A PAGINA VIII



Làbas alza la voce “Merola miope, sabato in piazza saremo migliaia”

“Noi un pezzo di città, non ragazzi” E si blocca il mercato contadino

ILARIA VENTURI

UN corteo «della felicità e della gioia», con migliaia di persone, compresi i bambini, dove «a stare a casa sarà solo la paura». Làbas scalda i motori e annuncia così la manifestazione di sabato, che partirà da piazza XX Settembre alle 15. E dà un nuovo ultimatum al sindaco: «Una soluzione temporanea entro il 9».

Dopo la risposta di Merola all'appello di associazioni, tra cui Arci, Libera e Anpi, e dei sindacati (Fiom e Cgil) per dare immediatamente uno spazio provvisorio al centro sociale, sgomberato l'8 agosto dall'ex caserma Masini, sono gli attivisti a contrastare. Il sindaco ha chiesto la collaborazione di tutti per evitare che il corteo venga strumentalizzato e causi «atti di violen-

za». «E inaccettabile e irrispettoso creare un clima di paura - la replica - la nostra manifestazione non parla di disordini, ma vuole riaffermare diritti. Merola dovrebbe costruire in quanto sindaco un immaginario positivo, non negativo. È finito il tempo dei “quattro ragazzi dei centri sociali”, il nostro è un processo che vuole costruire una città diversa: miope e sconsiderato non capirlo».

Ieri gli attivisti hanno parlato in piazza del Baraccano dove per la prima volta, dopo lo sgombero, non si è tenuto il mercato contadino di ogni mercoledì. «Abbiamo scelto il silenzio per far vedere cosa diventa la città quando Làbas chiude, per contrastare le multe che ufficialmente l'amministrazione ha annunciato», spiega Massimiliano

di Campi Aperti.

È sullo spazio temporaneo, in attesa che sia pronta Staveco, che si consuma il braccio di ferro. Il sindaco aveva detto: «Non ho la bacchetta magica per trovarlo in cinque giorni, loro intanto si trasformino in associazione». Francesca di Làbas ribadisce: «Abbiamo già un comitato con oltre mille aderenti, la storia dell'associazione non ci spaventa». Il consigliere di coalizione civica al Santo Stefano Detton Begaj confida nel dialogo: «Tra le righe delle parole di Merola vediamo che ancora c'è la possibilità di una soluzione transitoria. Rimaniamo ottimisti», osserva con gli altri. Per il corteo, che Làbas ha chiesto passi per le vie del centro, evitando zone rosse, sono state stampate cinquemila magliette con la



Peso: 1-2%,8-33%



scritta: «Riapriamo Làbas».

Il corteo dovrebbe percorrere via Indipendenza, via Rizzoli e Strada Maggiore, attraversare un tratto dei viali, poi via Santo Stefano sino al parco 11 settembre. Ci saranno artisti come Alessandro Bergonzoni e lo Stato Sociale. Intanto Crash, sgomberato nello stesso giorno di Làbas, annuncia il 14 settembre un con-

certo in piazza Verdi: che sarà «occupata dalla musica di 99 Posse, Skiantos» e tanti altri che sostengono il centro sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LÀBAS IN CORTEO
"Saremo in migliaia"
annuncia Detjon Begaj (nella foto)



Peso: 1-2%,8-33%